

## **REGOLAMENTO DEL CIC** **(Centro di Informazione e Consulenza)**

1. L'accesso al C.I.C. (Sportello di Ascolto) è spontaneo e libero da costrizioni.
2. Qualora all'allievo sia consigliato, da docenti o genitori, di rivolgersi allo sportello, sarà libero di decidere autonomamente se usufruire o meno del servizio.
3. L'allievo che decida di accedere al servizio, previo appuntamento e nel rispetto dell'orario predisposto, dovrà chiedere al docente presente in classe il permesso di assentarsi. Il docente concederà tale permesso senza richiedere delucidazioni, oppure chiederà all'allievo di rimandare l'incontro con i docenti del C.I.C. con motivazioni valide (verifiche, spiegazione di un argomento importante, attività di recupero ecc.). In nessun altro caso all'allievo sarà impedito di recarsi allo sportello e il docente ha l'obbligo di mantenere il riserbo, evitando di giustificare alla classe la momentanea assenza del compagno.
4. Qualora la consulenza del C.I.C. venga richiesta per motivi legati al percorso scolastico (attività di "orientamento"), il docente si limiterà a fornire delle informazioni riguardo al piano di studi di altre scuole, senza tuttavia "orientare" l'allievo cui verrà consigliato di rivolgersi al Centro di Orientamento Regionale.
5. I docenti del C.I.C. sono docenti particolarmente predisposti all'attività di ascolto, ma rimangono pur sempre dei docenti e non psicologi. Qualora le problematiche affrontate siano particolarmente difficili da gestire con le sole competenze nell'ambito dell'ascolto attivo, all'allievo sarà consigliato, previo accordo con la famiglia, di rivolgersi allo sportello Counselling dell'istituto o, in alternativa, agli psicologi dell'ASL o al SERT. Per

l'attività di "riorientamento", come già detto al punto 4, sarà consigliato la consulenza del C.O.R..

6. I colloqui tenuti nell'ambito del C.I.C. sono riservati. Il docente ha l'obbligo di mantenere il "segreto professionale", a meno che non sia l'allievo a richiedere un contatto tra docenti C.I.C. e C. di Cl. oppure le famiglie. Se la problematica affrontata è strettamente legata al profitto o a difficoltà di relazione all'interno della classe, è comunque preferibile incoraggiare l'allievo ad autorizzare i contatti esterni.
7. Qualora durante il colloquio emergano delle problematiche in cui siano coinvolte terze persone, in nessun caso i soggetti interessati saranno interpellati. Verranno, comunque, prese in considerazione problematiche che non interessano direttamente l'allievo che si rivolge allo sportello, in quanto è plausibile che vengano richiesti dei suggerimenti sul comportamento da assumere nella gestione di difficoltà altrui. In questo caso, tuttavia, sarà indispensabile chiarire che il docente deve muoversi sempre nell'ambito delle proprie competenze.
8. Ciascun colloquio, la cui durata consigliabile è di 40-45 minuti, si deve tenere in uno dei locali della scuola adibito all'uso e che favorisca quanto più possibile un setting corretto.
9. Dopo il primo colloquio, l'allievo sarà libero di ripresentarsi allo sportello in tempi successivi. Il numero di colloqui non dovrebbe, comunque, superare il limite di tre, anche con insegnanti diversi. In questo caso, però, è indispensabile che l'allievo dia l'autorizzazione al passaggio di informazioni da un docente all'altro.